

Agricoltura sociale

Verena Gramm, Christian Hoffmann

L'idea di offrire servizi sociali nelle fattorie è sempre più importante in tutta Europa. La cosiddetta „agricoltura sociale“ comprende l'assistenza a bambini ed anziani, così come offerte di terapia e integrazione per persone con esigenze particolari. In questo modo si affrontano le attuali sfide sociali come quella del cambiamento demografico e dell'estraniamento degli esseri umani dalla natura; L'agricoltura sociale potrebbe così contrastare anche l'emigrazione dalle zone rurali. In Alto Adige questo tipo di diversificazione dell'attività agricola è nota almeno dall'adozione della legge provinciale sull'agricoltura sociale, nel giugno 2018 ⁽²⁷⁾.

Oltre ad avere effetti positivi per i diversi gruppi di utenti ⁽²⁸⁾ e per lo sviluppo dell'area rurale ⁽²⁹⁾, ci sono dei vantaggi anche per le famiglie contadine:

l'agricoltura sociale può offrire loro un'ulteriore fonte di reddito e un nuovo, interessante ambito di occupazione. L'offerta va così a integrare i servizi sociali forniti dalla mano pubblica. Per questo occorrono disposizioni normative sia per la formazione e le competenze sociali degli operatori e delle operatrici, sia per le infrastrutture nei masi. In Alto Adige le aziende agricole offrono per lo più il servizio di assistenza all'infanzia e la “scuola al maso”. Le iniziative nell'ambito dell'agricoltura sociale sono promosse dalla Associazione delle donne coltivatrici sudtirolesi che nel 2006 ha costituito la cooperativa sociale “Imparare - crescere - vivere con le contadine”. La cooperativa sociale ha dato lavoro nel 2017 a 106 assistenti all'infanzia e a 32 assistenti per anziani ⁽³⁰⁾. 29 contadine hanno offerto la “scuola al maso” (Fig. 46).

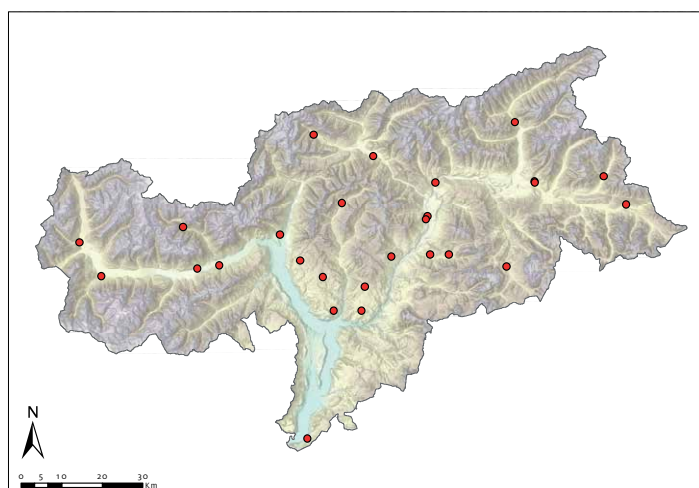


Fig. 46: Aziende agricole “Scuola al maso” (Dati: Associazione delle donne coltivatrici sudtirolesi 2019. Mappa: Eurac Research)